

Direttore Responsabile: **Fabrizio De Santis** - Redazione Via Grumello 45 - 24127 Bergamo
tel. & fax 035/ 25 24 04 - email: terzapagina@fdesign.it

Autoriz. Tribunale di Bergamo N. 13 del 2-3-2002 - Sped. in Abb. Postale/ Bergamo - Pubblicità inferiore al 45%

SLOGAN

**I lunghi sogni
sono per il sognatore.**

**Sapori nuovi
nell'orizzonte
di un attimo lontano,
mentre il respiro
soffre delle fatiche
di un giorno.**

**Giorno
tropo lungo
a trascorrere.**

**Terre lontane
per il sognatore:**

slogan dell'immobilità.

Antonio De Santis



Il cacciatore di grilli

**Crocevia - Fondazione Alfredo e Teresita Paglione
ALIGI SASSU NEL CENTENARIO DELLA NASCITA**

La Fondazione Crocevia - Alfredo e Teresita Paglione - ricorda Aligi Sassu nel centenario della sua nascita. In questa occasione, la Fondazione, vuole tracciare un ritratto dell'uomo e dell'artista che nasce a Milano il 17 luglio del 1912 e attraversa il ventesimo secolo lasciando dietro di sé più di settant'anni di dense testimonianze.

Il percorso artistico di Sassu ha inizio molto presto. A soli 16 anni - il più giovane artista di tutti i tempi - partecipa alla Biennale di Venezia invitato da Filippo Tommaso Marinetti con il gruppo Futurista. Dopo il debutto alla Biennale Sassu procede senza interruzioni in un percorso creativo senza pari e che vede l'artista in unione con l'uomo in una corrispondenza caratterizzata da un pregnante cammino artistico unito ad un'esistenza permeata dei più alti ideali sociali. La sua opposizione al fascismo gli fruttò il carcere, ove riempì numerosi quaderni e album di disegni, non essendogli stato concesso il permesso di dipingere. Nel 1935 realizzò l'opera *La fucilazione nelle Asturie*, uno dei primi dipinti sulla Resistenza europea. Nel 1944 I martiri di Piazzale Loreto

Non c'è tecnica o materia che Sassu non abbia voluto o saputo usare per comunicare con successo agli uomini del suo tempo. La pittura, innanzitutto, attraverso migliaia di dipinti. La produzione grafica straordinariamente ricca: migliaia di fogli nelle tecniche più svariate (litografia, acquaforte, acquatinta, serigrafia, xilografia). Numerosissime le opere in ceramica. Anche nel campo della scultura sono decine e decine le opere e i monumenti spesso collocati in sedi pubbliche in Italia e all'estero. Un capitolo importante della sua produzione riguarda l'illustrazione: i classici come gli scrittori e i poeti del nostro tempo sono stati spesso illustrati da Sassu. Si pensi ai 112 dipinti ad olio per la *Divina Commedia*, ai 58 acquerelli per *I Promessi Sposi*. Di Sassu va considerata anche la sua intensa attività svolta con l'opera murale, realizzata attraverso una molteplicità di tecniche: affresco, mosaico, tempera, ceramica.

E non si può non ricordare il suo lavoro di scenografo per opere teatrali e liriche in grandi teatri come *La Scala* di Milano, *l'Arena* di Verona, il *Regio* di Torino, il *Massimo* di Palermo.

Aligi Sassu si è sempre distinto per la sua incessante attività di artista che spesso l'ha portato a partecipare a numerose iniziative e movimenti (Futurismo, Novecento, Corrente); per l'impegno civile, e per la sua profonda fede religiosa, che gli ha ispirato grandi capolavori in vari momenti della sua vita: diverse Crocifissioni, Deposizioni, i famosi Concili e poi cicli di illustrazioni per la Bibbia, i Vangeli, numerose *Via Crucis*, Madonne e figure di Santi.

Oggi, Alfredo Paglione, che come nessun altro è stato vicino all'artista, e ben ne conosce l'opera, vuole ricordare Aligi Sassu con una serie di iniziative. La prima sarà la mostra al Palazzo de' Mayo di Chieti dedicata ad Aligi Sassu e al movimento di Corrente. Quindi la pubblicazione dei volumi "Precipizi di luce", colloqui con Aligi Sassu, (con 50 tavole a colori del Maestro e 50 poesie inedite di Teresa Ferri) e "Concilio Vaticani II di Aligi Sassu" con testi di Mons. Loris Francesco Capovilla, Mons. Bruno Forte, Arcivescovo Metropolita di Chieti-Vasto e di Giovanni Gazzaneo, Presidente di Crocevia., la donazione da parte della Fondazione Crocevia di 100 opere grafiche originali di Sassu al Museo dell'Università D'Annunzio di Chieti. Le varie iniziative proseguiranno fino a fine anno.

ROCCELLETTA DI BORGIA - Parco Archeologico di Scolacium INTERSEZIONI 7 - DANIEL BUREN COSTRUIRE SULLE VESTIGIA: IMPERMANENZE

Daniel Buren approda al Parco Archeologico di Scolacium come protagonista di Intersezioni 2012.

La rassegna, giunta alla settima edizione, si caratterizza quest'anno per l'inedito progetto del maestro francese che ha voluto intervenire all'interno del Parco di Scolacium con cinque grandiose installazioni concepite specificatamente per il luogo consentendone una rinnovata lettura. Come nelle precedenti edizioni, il progetto coinvolge anche il museo MARCA di Catanzaro. Entrambi gli appuntamenti sono curati da Alberto Fiz, Direttore Artistico del MARCA.

Costruire sulle vestigia: impermanenze. Opere in situ (Construire sur des vestiges, d'un éphémère à l'autre. Travaux in situ) è il titolo dell'evento espositivo che sarà possibile visitare dal 27 luglio al 14 ottobre.

Come afferma Alberto Fiz, "la nuova edizione di Intersezioni è un punto di approdo per un evento di anno in anno sempre più ambizioso. In quest'occasione, Buren ha sviluppato un sincretismo con le vestigia antiche annullando la distanza temporale tra il mondo antico e quello contemporaneo. Un intervento, il suo, radicale e coraggioso dove appare evidente come sia il Parco di Scolacium a provocare l'opera la quale esiste solo in stretta relazione con il contesto ambientale. Si tratta di una vera e propria svolta anche rispetto agli altri importanti progetti realizzati in questo luogo."

La mostra coinvolge i centri nevralgici del Parco con una serie d'interventi concepiti specificatamente per la Basilica, il Foro, il Teatro romano e l'uliveto. La Basilica viene illuminata da vetrate in plexiglas rosse e blu che la riportano ad un immaginario utopico in un'alternanza magica e imprevedibile di luci e ombre. Il Foro, invece, è oggetto di una fantastica ricostruzione dove Buren reinventa un colonnato formato da 53 elementi in legno partendo dai frammenti esistenti. Per il Teatro Buren ha concepito una struttura specchiante di oltre 30 metri di lunghezza e di oltre tre metri d'altezza che, collocata al centro, permette di raddoppiare l'immagine dell'antica costruzione sviluppando un contesto visivo del tutto straniante dove la percezione del luogo subisce una progressiva trasformazione riflettendo e nello stesso tempo occultando lo spazio. Ci si trova di fronte all'impermanenza dello sguardo che assorbe i dati di una realtà virtuale. L'uliveto che circonda il Parco ospita un'installazione di oltre 20 elementi che abbraccia gli ulivi evidenziandone le caratteristiche e la peculiarità nel suggestivo ambiente del Parco di Scolacium.

A tutto ciò si aggiunge un'altra installazione concepita specificatamente per il Parco, Cabane éclatée aux 4 couleurs: travail in situ, di 4x4x4 metri Parco Archeologico di Scolacium, Roccelletta di Borgia

SAN BENEDETTO DEL TRONTO (AP) - Palariviera PIXEL, LA NUOVA GENERAZIONE DELLA VIDEOARTE ITALIANA

Marche Centro d'Arte apre il 15 luglio la sua quarta sezione presentando Pixel, la nuova generazione della videoarte italiana, a cura di Giovanni Viceconte.

Pixel coinvolge e presenta il lavoro di 18 videoartisti, non si tratta di un percorso e non c'è un argomento che lega tra loro i lavori. Viceconte ci offre uno sguardo sulla tendenza dei nuovi linguaggi, mettendoci davanti a diciotto realtà artistiche diverse. Agendo con modi diversi gli artisti presentati declinano un unico linguaggio in base al proprio modo di esprimersi. In mostra opere di: Rebecca Agnes, Filippo Berta, Silvia Camporesi, Diego Cibelli, Tiziana Contino, Daniela De Paulis, Armando Fanelli, Alessandro Fonte, Antonio Guiotto, Luca Matti, Matteo Mezzadri, Sabrina Muzi, Laurina Paperina, Maria Pecchioli, Christian Rainer, Cosimo Terlizzi, Devis Venturelli, Diego Zuelli. La mostra rimarrà aperta fino al 30 agosto.

MILANO - PAC ELAD LASSRY

Il PAC Padiglione d'Arte Contemporanea di Milano, dal 6 luglio al 16 settembre, presenta la prima mostra monografica che un'istituzione museale italiana dedica al lavoro di Elad Lassry (1977, Tel Aviv; vive e lavora a Los Angeles) a cura di Alessandro Rabottini.

La mostra, promossa e prodotta dal Comune di Milano – Cultura, Moda, Design e dal PAC, ad oggi rappresenta la più ampia panoramica mai realizzata sul lavoro dell'artista israeliano, che il pubblico italiano ha già avuto modo di apprezzare nell'ultima edizione della Biennale di Venezia.

Il lavoro di Lassry è caratterizzato da una riflessione sull'ubiquità dell'immagine nella società contemporanea e sulla possibilità di ridefinire codici visivi conosciuti e abitudini interpretative. In questa mostra verranno presentate un'ampia selezione di opere a parete, quattro film, nuove opere di scultura e un'installazione che fonde fotografia, scultura e architettura realizzata appositamente per il PAC.

A partire dalla sua recente comparsa sulla scena internazionale, il lavoro di Elad Lassry ha subito attratto l'attenzione di pubblico e critica tanto per la forza visiva quanto per il rigore concettuale che lo contraddistinguono.

Se all'inizio della sua carriera i principali mezzi espressivi utilizzati da Lassry erano la fotografia e il film in 16 mm., la sua più recente produzione include anche la scultura, l'intervento architettonico, il disegno e la performance.

La maggior parte di questi media sono presentati al PAC in un percorso allestitivo che li pone in dialogo reciproco.

**FANO - Galleria Carifano - Palazzo Corbelli
ANSELMO BUCCI E GLI AMICI DI NOVECENTO
Martini, Oppi, Sironi, Wildt**

La Galleria Carifano, fino al 30 settembre, propone a Palazzo Corbelli di Fano un'ampia retrospettiva di Anselmo Bucci (Fossombrone 1887 - Monza 1955), affiancandolo ai suoi "Amici" di Novecento (Bucci è tra i fondatori del movimento Novecento e a lui si deve il nome del gruppo).

I commissari dell'esposizione Leo Guerra e Cristina Quadrio Curzio, con Alberto Montrasio e Daniele Astrologo Abadal, portano in mostra l'eclettica attività creativa di Bucci attraverso una selezione di dipinti, album e documenti d'archivio inediti, affiancati alle opere di altri protagonisti del Novecento che di Bucci furono amici e compagni di strada: Dudreville, Funi, Malerba, P. Marussig, Oppi, Sironi, oltre a Bonzagni, Egger Lienz, Martini, Mazzolani, Mazzucotelli, Modigliani, Viani Wildt,

Ed è proprio sul doppio registro della vicenda artistica di Bucci e della vicenda collettiva degli artisti e dell'arte del Ventennio, che si muove la mostra, arricchita da numerosi materiali inediti. Il percorso prende il via dagli esordi e dal periodo marchigiano per proseguire con la stagione francese, fondamentale nella vicenda di Bucci. Il terzo ciclo s'incentra sugli "Scenari di guerra" e nella fattispecie quelli incentrati sulla Grande Guerra e sul Secondo Conflitto Mondiale. Vi è infine la sezione dedicata agli amici di Bucci. Da una parte il Gruppo di Novecento, nucleo composto da sette artisti dall'altra figure di spicco che hanno intrattenuto con Bucci legami di amicizia e di stima: Bonzagni, Egger Lienz, Martini, Mazzolani, Mazzucotelli, Modigliani, Viani e Wildt.

**TRENTO - Castello del Buonconsiglio e Castel Beseno
I CAVALIERI DELL'IMPERATORIE:
TORNEI, BATTAGLIE E CASTELLI**

"I cavalieri dell'imperatore: tornei, battaglie e castelli" è il titolo della suggestiva mostra che Trento dedica fino al 18 novembre all'arte della guerra, facendo rivivere in due castelli, Castello del Buonconsiglio e Castel Beseno, l'affascinante mondo degli uomini d'arme.

A Castel Beseno, dove sono stati rivisti completamente il percorso e l'allestimento museale, sono protagonisti la battaglia, l'assedio, le armi e le strategie militari, mentre al Castello del Buonconsiglio si respira l'atmosfera del duello, dell'amor cortese e delle virtù eroiche.

La mostra si rivela come un'occasione unica per ammirare pezzi provenienti da importanti armerie europee oltre che dalla più completa collezione al mondo di armi e armature da combattimento e da parata forgiate a mano da maestri fabbri rinascimentali proveniente dall'Arsenale di Graz. (La Landeszeughaus a Graz è il più grande arsenale originale esistente al mondo. con circa 32.000 pezzi tra armi, armature per la battaglia e quelle per le parate).

Tra le armature più preziose quella forgiata nel 1571 per l'arciduca Carlo II, un'armatura da parata del 1550 realizzata dal celebre armaiolo Michael Witz, una splendida armatura per cavallo del 1505-1510 realizzata da Konrad Seisenhofer e Daniel I Hopfer. Oltre a spade, pistole, archibugi e falconetti, e ad una tenda militare seicentesca, la mostra propone anche la maglia di ferro (detto usbergo) utilizzata dagli Ussari nel XVI secolo che rivoluzionò il modo di combattere. Realizzata con oltre 25mila anelli di metallo intrecciati tra loro sostituiva le pesanti armature e favoriva comodi movimenti.

Interessante la ricca collezione di dipinti che propone, non solo scene di duelli e battaglie ma anche stampe e ritratti di personaggi e cavalieri, compreso il celebre ritratto dipinto di Rubens raffigurante l'Imperatore Carlo V, proveniente dalla Residenzgalerie di Salisburgo. Molti anche gli oggetti curiosi come la maschera da giostra realizzata per l'arciduca Ferdinando II nel 1557 raffigurante un volto di un turco, i pugni d'amore per i cavalieri, la porta in ferro battuto originale del 1574 dell'Arsenale di Graz.

La mostra è ricca di postazioni multimediali, filmati e ricostruzioni scenografiche di grande effetto.

**ROMA - Studio Arte Fuori Centro
LIVRES DE POCHE
Opere di 62 artisti**

Sessantadue artisti per la mostra "Livres de poche" curata da Loredana Rea e allestita fino al 13 luglio allo Studio Arte Fuori Centro di Roma

Il nuovo appuntamento espositivo nasce seguendo l'idea di mettere in mostra la complessità di esperienze differenti per formazione, sviluppo ed esiti, ma convergenti nell'esigenza di una ricerca, che a fatica può essere racchiusa nello spazio circoscritto di un libro tascabile. I libri che gli artisti sono stati invitati a realizzare pur nelle loro dimensioni minime rendono visibile infatti la profondità di mondi ricreati attraverso la molteplicità di linguaggi e metodologie di lavoro talvolta tanto diverse da apparire divergenti.

Le opere presenti suggeriscono allora un orizzonte vasto entro cui si colloca la produzione dei Libri d'Artista, che parte dai libri in calcografia e arriva fino ai libri-oggetto, per tracciare una mappatura, inevitabilmente non esaustiva, della sperimentazione contemporanea.

In mostra opere di Minou Amirsoleimani, Caterina Arcuri, Calogero Barba, Anna Maria Battista, Renzo Bellanca, Luisa Bergamini, Franca Bernardi, Tomaso Binga, Sergio Borri, Antonino Bove, Vito Capone, Lamberto Caravita, Maurizio Cesaroni, Primarosa Cesarini Sforza, Elettra Cipriani, Carmela Corsitto, Angela Corti, Laura Cristinzio, Maria Pia Daidone, Teo De Palma, Adolfina De Stefan, Antonio Del Gatto, Gabriella Di Trani, Elisabetta Diamanti, Yvonne Ekmann, Anna Maria Fardelli, Vittorio Fava, Fernanda Fedi, Alfonso Filieri, Gianni Fontana, Giancarla Frare, Antonio Freiles, Gino Gini, Salvatore Giunta, Silvana Leonardi, Wilma Lok, Salvatore Lovaglio, Vincenzo Ludovici, Giuliano Mammoli, Loredana Manciati, Italo Medda, Rita Mele, Patrizia Molinari, Elena Nonnis, Franco Nuti, Marco Pennesi, Antonio Picardi, Alfa Pietta, Roberto Piloni, Teresa Pollidori, Fernando Rea, Rosella Restante, Marcello Rossetti, Alba Savoi, Marilena Scavizzi, Edith Schloss, Grazia Sernia, Antonella Servili, Elena Sevi, Silvia Stucky, Ilia Tufano, Oriano Zampieri.

MAROSTICA - Castello Inferiore**COSROE DUSI****Diario artistico di un veneziano alla corte degli zar.**

Si rivela una vera sorpresa la mostra che il Comune di Marostica e la Regione Veneto dedicano a Cosroe Dusi (1808 – 1859), pittore veneziano attivo per lo più all'estero (per quasi vent'anni fu in Russia dove divenne accademico e pittore di corte per lo Zar Nicola I) tanto che, dopo la sua morte, inevitabilmente venne dimenticato dai più, mentre la difficoltà di reperire suoi dipinti e disegni ha reso finora impossibile una valutazione complessiva della sua attività. A tutto ciò pone rimedio questa prima mostra monografica sull'artista, che dà modo d'indagare la figura e l'opera del pittore: autore di magnifici ritratti, di tavole d'altare, di opere di genere storico e mitologico, ma anche di litografie, di vignette e dei sipari di alcuni tra i più famosi teatri d'Italia e Russia come La Fenice di Venezia e il Bolshoi di Mosca.

Il percorso espositivo studiato dai curatori Nico Stringa e Maurizio Mottin, testimonia la produzione artistica del Dusi proponendo cronologicamente una ricca selezione di oltre 200 opere di cui moltissime inedite: 40 dipinti - anche di grandi dimensioni - e oltre 150 tra disegni, acquarelli, litografie e documenti originali recuperati tra chiese, archivi collezioni private e musei. A questo proposito di eccezionale importanza risulta la partecipazione del Museo Statale Ermitage di San Pietroburgo, che ha assicurato il prestito di 12 disegni inediti e un interessante saggio di Natalia Demina pubblicato nel catalogo della mostra (edito da Skira e curato da Nico Stringa, con la collaborazione scientifica di Natalia Demina, Mikhail Dedinkin e Maurizio Mottin) che diventerà un punto di riferimento imprescindibile per gli studi futuri, includendo anche un imponente regesto con foto minimali di tutte e 344 opere note di Cosroe.

Pittore romantico e grande colorista cui è stata riconosciuta finezza ed energia nel disegno, precisione nei dettagli di ambientazione storica, varietà ed equilibrio nelle composizioni e grande naturalezza nell'espressione degli affetti, Dusi colpisce anche per la fascinosa personalità, che emerge dalla sua vita avventurosa, dai legami affettivi e dalle tante amicizie, dalle curiosità culturali e dalle passioni che affiorano nei racconti del prezioso diario di viaggio ed anche dalla capacità dell'artista di cogliere i lati belli e positivi di una società e di una terra diversa dalla sua, (7 luglio - 14 ottobre)

**Cisano di San Felice del Benaco - Fondazione Cominelli
IONESCO SEGRETO**

La Fondazione Cominelli rende omaggio a Eugène Ionesco (1909-1994), una delle personalità più influenti nel panorama culturale europeo, celebrato drammaturgo e scrittore, con la mostra "Ionesco Segreto" curata da Rosanna Padrini Dolcini e da Federico Sardella. In mostra 14 opere, tra gouaches e disegni degli anni 80, e il libro d'artista "Titres et sous titres" contenente 12 pochoirs realizzati da dodici tempi originali eseguite apposta per questa opera, ognuna delle quali accompagnata da un testo manoscritto e inedito.

La mostra si focalizza su un momento cruciale della sua parabola creativa: gli anni della piena maturità in cui Ionesco, come afferma in una intervista del 1985, si avvicina alla pittura spinto da esigenze creative e terapeutiche, e cerca in essa una nuova forma di esistenza e di espressione. Come nell'opera letteraria, anche nei lavori pittorici, dove tutto è semplice, caricaturale, netto e sommario, emerge forte l'aspetto ignoto del reale. Le tinte sono decisive, prive di sfumature, allusive e i tratti elementari rimandano prepotentemente al bazar dell'infanzia. Ionesco dichiarava che i suoi disegni nascevano anche dall'angoscia e dall'ossessione per la morte ma alla fine l'esistente è permeato di una gioia palpabile, la cui ragione risulta inspiegabile anche per l'autore stesso. Il progetto indaga per la prima volta, la relazione tra l'aspetto teatrale e l'aspetto artistico, gettando nuova luce sulla personalità del drammaturgo. Durante la mostra (aperta fino al 29 luglio) sarà proiettato un video con testimonianze inedite di donne che lo hanno conosciuto, tra cui la figlia Marie France, realizzato per l'occasione dalla regista Sara Poli.

AOSTA - Centro Saint-Bénin**GIORGIO DE CHIRICO****Il labirinto dei sogni e delle idee**

L'Assessorato Istruzione e Cultura della Regione autonoma Valle d'Aosta propone, al Centro Saint-Bénin di Aosta, fino al 30 settembre, la mostra Giorgio de Chirico. Il labirinto dei sogni e delle idee - a cura di Luigi Cavallo con Franco Calarota

La mostra illustra il percorso all'insegna della Metafisica - intesa dal maestro come qualità eletta della pittura e non come caratteristica dei soggetti - che scorre lungo le diverse fasi stilistiche del suo lavoro: recupero della tradizione classica, suscitanze surreali, riavvicinamento alla realtà attraverso le modulazioni del barocco e quindi l'invenzione di nuovi temi e di tecniche, dai Bagni misteriosi alla neometafisica.

Negli anni i giochi culturali intorno a Giorgio de Chirico hanno provocato implicazioni filosofiche, letterarie, psicanalitiche. Le sue visioni utopiche hanno stimolato l'architettura e le sue atmosfere indefinite, arcane, il senso del tempo sospeso, dell'infinito che cala anche sulle cose quotidiane e comuni sono stati partecipati dalla narrativa moderna. De Chirico ha così disseminato con la pittura quantità di argomenti nelle più varie zone culturali e la prospettiva è quanto mai feconda: da qui anche il desiderio di rinnovare l'accostamento critico di un autore che in modo tanto completo rappresenta la nostra epoca, permette di attualizzare figurativamente il passato che si perpetua nel presente, una catena che consente all'uomo di rinnovarsi, di avventurarsi nel futuro sentendosi radicato in una vicenda secolare.

Giorgio de Chirico. Il labirinto di sogni e di idee presenta attraverso circa 40 dipinti a olio, 10 tempi e disegni, 15 grafiche, anche colorate a mano dall'autore, un'importante selezione di opere provenienti da collezioni private italiane, da raccolte pubbliche, dal MART di Rovereto e dal Museo Casa Rodolfo Siviero.

Nel catalogo, edito da Silvana Editrice, sono presenti i testi di Jacqueline Munck (curatrice della più completa mostra su De Chirico tenutasi al Musée d'Art Moderne de la Ville di Parigi nel 2009, Luigi Cavallo, Attilio Tori.

COSTIGLIOLE D'ASTI
"POESIA COME ARTE"
Artisti interpretano le poesie di
Davide Lajolo

Nell'ambito del ricco calendario di appuntamenti del programma "Davide Lajolo 100 anni" nel centenario della nascita dello scrittore, è aperta dal 30 giugno al 31 agosto nelle sale del castello di Costigliole d'Asti la mostra "Poesia come arte".

Una trentina di artisti presentano dipinti e sculture liberamente ispirati alle poesie di Davide Lajolo tratte dal volume Quadrati di fatica – Poesie (1936-1984) volume, edito postumo nel 2004, che è corredata da tavole grafiche di Eugenio Guglielminetti.

Partecipano alla mostra antologica gli artisti: Nino Aimone, Mirko Andreoli, Guido Annunziata, Ermanno Barovero, Paolo Bernardi, Massimo Bertolini, Giovanni Buoso, Francesco Cassorati, Stefano Ciapponi, Silvio Ciuccetti, Mauro Chessa, Columbotto Rosso, Mark Cooper, Giancarlo Ferraris, Elio Garis, Vincenzo Gatti, Rodolfo Graziani, Giulio Lucente, Mario Mandai, Mario Mondino, Angela Sepe Novara, Cristiano Piccinelli, Sergio Ponchione, Francesco Preverino, Sergio Omedè, Paolo Quaglia, Alessandro Tofanelli, Sergio Unia, Gianni Verna, La mostra è corredata dalla significativa testimonianza dell'impegno artistico profuso da artisti che sono vissuti o hanno a lungo operato a Costigliole: Clizia (Mario Giani), Heric Keller, Piero Nebiolo.

L'evento è organizzato da Claudio Cerrato, grazie all'Associazione Culturale Davide Lajolo, il Comune di Costigliole d'Asti ed il Parco Culturale Piemonte Paesaggio Umano. Presentazione in catalogo di Clizia Orlando.

ALTINO (VE) - Museo Archeologico
VENEZIA - Museo del Vetro di Murano
VETRO MURRINO DA ALTINO A MURANO

Una grande mostra (a cura di Rosa Barovier Mentasti, Chiara Squarcina, Margherita Tirelli, con Rosa Chiesa, Francesca Elisa Maritan e Francesca Pedrod), indaga la storia del vetro mosaico o "murrino" dalle sue origini fino alla produzione contemporanea, creando una connessione tra due epoche storiche e, al tempo stesso, tra due siti – Altino, città "progenitrice" di Venezia, e Murano, "l'isola del vetro".

La tecnica della murrina consiste essenzialmente nella fusione a caldo di tessere vitree monocrome o policrome, come i cosiddetti millefiori, al fine di ottenere placchette, piatti, ciotole.

Già nel I secolo d.C. alcune varietà di piastre murrine venivano talvolta raccolte con la canna da soffio, per essere più agevolmente modellate in forma di balsamario o di contenitore profondo. Ciò avvenne anche a Murano poco dopo il recupero di questa tecnica archeologica ed è pratica spesso adottata dai migliori maestri e dai designer più esigenti.

Sono stati poi i vetrai veneziani del XIX, XX e XXI secolo a sviluppare al meglio l'abbinamento della tecnica murrina con la soffiatura, ottenendo risultati straordinari sia sotto l'aspetto tecnico che estetico. Questo recupero aprì loro nuovi orizzonti.

Al Museo Nazionale Archeologico di Altino viene offerta una vasta e variegata panoramica sui vetri murrini reperiti in scavi archeologici ad Altino e nel vasto territorio adriatico nord-orientale, corrispondente a larga parte dell'antica X Regio, Venetia et Istria, la quale vantava rapporti commerciali e culturali privilegiati con le coste orientali del Mediterraneo, la patria del vetro d'arte. Si tratta di opere vetrarie, importate dall'Oriente o di probabile produzione locale, che testimoniano la raffinatezza e l'alto tenore di vita della Venetia romana oltre che l'interesse dei suoi abitanti per questa particolarissima tecnica e la loro propensione per il vetro intensamente colorato. Particolarmente significativi e da segnalare sono i reperti provenienti da Aquileia, il centro più importante, nell'ambito della X Regio per la produzione vetraria romana dell'Alto Adriatico.

Il Museo del Vetro di Murano ospita invece vetri murrini prodotti a Murano dagli anni immediatamente precedenti la metà del XIX secolo a oggi.

Il collegamento di queste più recenti esperienze vetrarie con quelle del mondo antico si fonda sul reale impegno dei vetrai muranesi dell'Ottocento di recuperare le tecniche vetrarie archeologiche, in primo luogo quella della murrina, basandosi sullo studio degli esemplari antichi. Se non è da escludere che già nel primo Rinascimento si fosse verificato un analogo fenomeno di recupero, stimolato dalla osservazione di modelli romani, il revival delle tecniche vetrarie romane, avvenuto a Venezia nella seconda metà del XIX secolo, è ampiamente documentato in tutti i suoi risvolti culturali. Da quel momento in poi, la murrina divenne uno dei punti di forza delle vetrerie dell'isola lagunare, dove si realizzano ancora oggi pezzi di straordinaria modernità.

Dopo il primo successo internazionale riscosso alla Esposizione Universale di Parigi del 1878, tra la fine del XIX secolo e l'inizio del XX i vetrai di Murano svilupparono questa tecnica con esiti eccezionali. A partire dalla collezione esposta dai pittori Vittorio Zecchin e Teodoro Wolf-Ferrari alla Biennale del 1914, alcuni dei migliori vetri murrini muranesi vennero disegnati da artisti e designer noti a livello internazionale, come Carlo Scarpa. Anche i vetrai muranesi, Alfredo Barbini ad esempio, diedero un notevole contributo allo sviluppo di questo genere di creazioni. Il Museo Vetrario di Murano comprende nelle sue collezioni numerosi murrini ottocenteschi di straordinaria qualità, tra cui, per la produzione più recente, esemplari di Vittorio Zecchin, Teodoro Wolf-Ferrari, Umberto Bellotto. Per completare la rassegna, si è ricorsi anche a prestatori privati.

Infine, una sezione espositiva è dedicata ai vetri murrini contemporanei, realizzati da artisti o aziende muranesi appositamente per l'occasione

**VIAREGGIO - Centro Matteucci
BORRANI
AL DI LA' DELLA MACCHIA
OPERE CELEBRI E RISCOPEPERTE**

Il Centro Matteucci per l'arte Moderna propone, dal 1 luglio al 4 novembre, nella sede di Viareggio, un'attenta e impegnativa retrospettiva su Odoardo Borrani (Pisa 1832-Firenze 1904).

Con questa mostra, curata da Silvio Balloni ed Anna Villari su idea di Giuliano Matteucci, la storia della pittura dell'artista toscano è per la prima volta ricostruita in modo omogeneo e lineare, dagli esordi sino alle ultime esperienze creative, svolte al valico del Novecento. Ciò è stato reso possibile grazie a fondamentali recuperi di dipinti inediti, o non più esposti da molti anni, i quali, integrando le tessere di mosaici figurativi in sé conclusi, rimasti sinora incompleti, consentono di narrare l'itinerario creativo dell'artista delineando con coerenza peculiari ed irripetibili momenti della sua ispirazione.

Il percorso espositivo inizia con un quadro inedito, il Milite della Guardia Nazionale Toscana, archetipo della meditazione sulla pittura a "macchia", e continua offrendo preziose novità in relazione a ogni momento che scandisce le stagioni della pittura del Borrani: i soggiorni di San Marcello Pistoiese (1861) col recupero di un'opera come Pascolo sulle Alture, accostata a Pascolo e alla monumentale Raccolta del grano sull'Appennino, e di Castiglioncello (1867) con il ciclo di quadri aventi come tema unificante il carro rosso coi buoi bianchi aggiogati: il celebre Carro rosso, infatti, viene posto a confronto con un'inedita versione, seguita da La raccolta del grano a Castiglioncello. Infine, altri due quadri ritrovati ci immergono nella quiete profonda di Piagentina: Casolari a Piagentina e il meraviglioso Arno a Varlungo.

Anche l'attività artistica del Borrani fra l'Ottavo e il Nono decennio risulta estremamente documentata, grazie all'esposizione di altri recuperi fondamentali, tra cui Chiostro Verde in S. M. Novella, Pescatore sul Mugnone, Interno dell'oratorio della Confraternita di Santa Monaca in Firenze e un'inedita versione de Il richiamo dei contingenti, Alla fonte. Queste opere sono poi integrate da noti capolavori della ritrattistica dell'Artista, come Ritratto di giovane uomo e Ritratto di bambino in piedi, e da un quadro altamente riassuntivo della sua poetica intimista maturata nel Settimo decennio: Al coro.

L'ultima produzione è rappresentata da Dintorni di Firenze (1897) e L'Arno a Rovezzano, che testimonia lo scorrere nell'anziano pittore di una vena ancora altissima di poesia.

**LONGIANO (FC) - Castello e Museo Arte Sacra
DI SEGNI INCISI
OMAGGIO A ILARIO FIORAVANTI**

Prosegue fino al 26 agosto la mostra "Di segni incisi. Omaggio a Ilario Fioravanti" che la Fondazione Tito Balestra onlus e la Città di Longiano hanno realizzato in collaborazione con Fondazione Cassa di Risparmio di Cesena, Provincia di Forlì-Cesena e Museo di Arte Sacra di Longiano.

La mostra, a cura di Flaminio Balestra e Massimo Balestra, intende porre in rilievo un aspetto finora meno indagato nel lavoro artistico di Ilario Fioravanti, ovvero la valenza e la peculiarità del suo segno inciso, sia nell'opera plastica sia in quella calcografica.

Il segno come registrazione del "gesto", traccia e orma di una sintesi immediata e necessaria per elaborare e fissare uno stato emozionale che scava in un affondo nell'intimo, attraverso la percezione e la sua resa grafica. Tracce tanto più indelebili quando incise, graffiate – ora con estrema delicatezza ora con un impeto gestuale carico di eccitazione – che non tradiscono mai la dimensione del disegno come "biografia interiore dell'artista". Fioravanti oltre a essere stato uno scultore e un architetto è stato anche un "disegnatore come pochi" – come amava definirsi – e un incisore piuttosto prolifico.

La selezione di puntasecce, di terrecotte e di maioliche presenti in mostra propone dunque una lettura della sua opera per mezzo del segno come gestualità, la medesima gestualità che lo ha portato a realizzare le sue opere plastiche.

La mostra è ospitata in due sedi: nell'ex chiesa Madonna di Loreto – Castello Malatestiano e nell'Oratorio Barocco di San Giuseppe – Museo d'Arte Sacra, dove è collocata dal 1996, per volontà dello stesso Fioravanti, una delle opere a tema sacro più significative dell'artista, il gruppo scultoreo del Compianto sul Cristo morto.

**PESARO - Fondazione Pescheria Centro Arti Visive
L'ALTRO PASCALI**

La mostra presenta il lavoro dell'artista Pino Pascali per la pubblicità televisiva e per il cinema, realizzato agli inizi degli anni '60. Una campionatura che riunisce i diversi aspetti dell'attività professionale dell'artista come grafico pubblicitario: dai disegni agli scatti fotografici, dagli story boards ai pupazzi costruiti con cartone e materiali assemblati. Per la prima volta questi materiali rari e in molti casi del tutto inediti, arrivano in uno spazio museale italiano.

La prima parte della mostra riunisce cento opere autografe, tra studi, disegni su carta e su acetato oltre ad alcuni collage, esposti come un ininterrotto flusso creativo su un unico pannello, che corre lungo la parete principale del Loggiato.

Nell'ex chiesa del Suffragio si possono ammirare le fotografie degli spot realizzati e i video di popolari programmi televisivi come Carosello, Intermezzo e TV 7, dove si possono riconoscere i personaggi rappresentati nei disegni, che prendono vita attraverso l'animazione sotto forma di pupazzi e storie che attraverso la televisione sono entrati nella memoria degli italiani.

VENEZIA - Ca' Rezzonico, Museo del Settcento veneziano TIEPOLO NERO - OPERA GRAFICA E MATRICI INCISE

La mostra, curata da Lionello Puppi e Nicoletta Ossanna Cavadini, con il coordinamento scientifico (Venezia) di Filippo Pedrocchi e Camillo Tonini, nasce dalla fattiva collaborazione di tre istituzioni: il m.a.x. museo di Chiasso, dov'è stata inaugurata nel tardo inverno di quest'anno, l'Istituto Nazionale per la Grafica di Roma, dove si è trasferita nel mese di aprile e la Fondazione Musei Civici di Venezia, dove, dal 22 luglio, apre a Venezia, nelle sale di Ca' Rezzonico – Museo del Settecento veneziano.

Si tratta di una importante occasione di approfondimento su dei materiali artistici tutto sommato ancora poco noti, eppure di assoluta rilevanza per lo studio della storia dell'arte: le matrici e le incisioni.

In particolare le prime, quelle in rame, tutte di proprietà della Fondazione Civici Musei di Venezia e oggetto di un accurato restauro da parte dell'Istituto Nazionale della Grafica, vengono ora messe tra loro a confronto per permettere di valutare la qualità altissima dei risultati raggiunti da questo straordinario e raffinato autore, uno dei più noti e importanti artisti della storia dell'arte: Giovanni Battista Tiepolo (Venezia, 1696 – Madrid, 1770), grande innovatore anche in questo genere, grazie alla sua appassionata ricerca di preziosi risultati tecnici e di rare abilità espressive.

È proprio sulla straordinarietà delle matrici in rame di G. B. Tiepolo, di cui la mostra presenta una selezione di esemplari, che si rivela la spiccatamente originalità di questa proposta scientifica, documentando al meglio la "grandissima forza immaginativa" del pittore veneziano.

La mostra, che rappresenta un'autentica sorpresa, il cui valore artistico e scientifico è solo da pochi anni che in Italia ha conquistato la giusta attenzione, rimarrà aperta dal 22 luglio al 15 ottobre.

CAPRI - Canonica della Certosa di San Giacomo VERDADE - ROBERTO CODA ZABETTA

Negli spazi della Canonica della Certosa di San Giacomo a Capri con la direzione di Rossana Muzii, l'Associazione Culturale ArteAs presenterà dal 29 luglio al 2 settembre la mostra personale di Roberto Coda Zabetta dal titolo "Verdade" a cura di Guilherme Bueno, Maria Savarese e Maurizio Simiscalco. La mostra, presenta 27 lavori inediti, in anteprima assoluta italiana, che verranno successivamente presentati al MAC - Museu de Arte Contemporânea de Niterói a Rio de Janeiro dal 29 settembre al 3 novembre 2012.

"Verdade" ("Verità") prende spunto dalla memoria di quanti hanno sofferto la detenzione in uno dei più spietati sistemi di prigione del mondo: quello delle carceri brasiliane, durante il periodo di dittatura dal 1964 al 1984. Bambini, giovani e donne sparirono senza lasciare traccia, se non quella indelebile nei ricordi di tutti coloro che indirettamente vissero quella tragica esperienza.

Dopo due anni di polemiche e dibattiti, il 21 settembre scorso, la Camera dei Deputati brasiliana ha approvato l'istituzione della "Comissão da Verdade" con lo scopo di "esaminare e chiarire le gravi violazioni dei diritti umani" avvenute tra il 1964 e il 1988 e di "rendere effettivo il diritto alla memoria e alla verità storica e permettere la riconciliazione nazionale".

Le opere sono divise in due sezioni: Tables, dodici opere di piccolo formato, con cornici settecentesche in cui sono incastonati oggetti di uso comune o religiosi, piccoli bronzi e preziose terrecotte, reliquie appartenute agli stessi desaparecidos ed, all'interno, ritratti dipinti velocemente con ancora i segni della matita a fare da sfondo.

Accanto ad essi, Escudos, quindici dipinti di grande formato, realizzati su vecchi tessuti, raffiguranti volti quasi uguali, un ripetersi di immagini con una storia piena di materia: in tutte queste opere Roberto Coda Zabetta non racconta mai la morte, ma una verità contemporanea con la speranza di poter trovare un dialogo sincero.

La mostra è accompagnata da un catalogo edito da Ad Est dell'Equatore.

ORBETELLO (GR) -Museo DAL CONCETTO ALLA FORMA

La Maremma Toscana terra di ispirazione per 9 artisti che hanno indagato il territorio, lasciandosi trasportare dall'energia primordiale. Hanno toccato i materiali, si sono addentrati nella macchia mediterranea, hanno visitato città, incontrato persone.

Il risultato di questo viaggio sensoriale tra materia, natura e luoghi incontaminati, è la mostra-evento di arte contemporanea "Dal Concetto alla Forma. I percorsi interiori della creazione artistica", in programma fino al 22 luglio, a Orbetello, in provincia di Grosseto, nei locali della Polveriera Guzman, sede del Museo archeologico cittadino.

La mostra apre la seconda edizione di Primal Energy, progetto di valorizzazione territoriale in chiave artistica, ed è promossa dalla curatrice d'arte Alessandra Barberini per l'associazione GAD Art Factory, in collaborazione con la Provincia di Grosseto, il Comune di Orbetello, la Regione Toscana, la Camera di Commercio di Grosseto, con il contributo della Banca Monte dei Paschi di Siena.

"Dal concetto alla Forma" propone 9 personali: 9 differenti modi di sentire e interpretare la Maremma attraverso l'arte contemporanea in tutte le sue forme espressive, dalla fotografia alla pittura, dalla scultura all'installazione tessile. Un percorso sensoriale fatto di ricerca, immagini, emozioni e sapori che si incontrano nell'atmosfera magica della laguna di Orbetello.

Gli artisti che espongono sono: Flavio Renzetti, Massimo Costoli, Andrea Cresti, Franco Repetto, Mauro Sini, Mauro Fastelli, Diana Tonutto, Puccio Pucci.

Special guest il pluripremiato regista statunitense Jeff Malmberg, che ha realizzato un video sulla creazione artistica.

Il progetto è inserito nel circuito MIC- Maremma In Contemporanea, promosso dalla Provincia di Grosseto per costruire in Maremma un distretto dell'arte contemporanea, centro propulsore di nuove tendenze.

**TIVOLI - Villa d'Este
MAGNIFICENZE A TAVOLA
L'ARTE DEL BANCHETTO RINASCIMENTALE**

Villa d'Este a Tivoli ospita, fino al 4 novembre, la prima grande mostra interamente dedicata all'arte del banchetto rinascimentale.

E' proprio in quest'epoca infatti che l'arte del convito italiano raggiunge l'apice, assumendo la supremazia sulla scena europea. Il banchetto, stupefacente apparato all'interno del quale confluivano molte diverse competenze per ottenere gli effetti più coinvolgenti, affidava allo "spettacolo" della tavola e ai suoi simboli, il compito di rappresentare la grandezza del principe. Una mostra, a cura di marina Cogotti e June di Schino, che non poteva trovare una sede migliore delle splendide sale della Villa, uno dei monumenti più importanti del Rinascimento italiano, patrimonio dell'Unesco.

La mostra intende far conoscere al grande pubblico il particolare contesto storico di conoscenze e di sapienza necessarie per raggiungere la perfezione nell'Arte del Bel Servire. L'arte, la musica, il teatro, intervenivano appieno nel programma del convito, a cui contribuivano anche i grandi artisti con la loro opera, come Leonardo da Vinci, Tiziano, Giulio Romano e Benvenuto Cellini, che disegnarono splendide suppellettili per la tavola, allestirono meravigliose architetture effimere, o scelsero ceramiche e vasellame realizzato dai più grandi artisti dell'epoca.

Finalità principale del banchetto rinascimentale era quella di stupire gli ospiti, facendoli partecipi di un evento all'interno del quale l'aspetto gastronomico era solo una delle componenti, poiché tutto, dalla scenografia alla preziosità degli oggetti della tavola, dalle decorazioni allestite fino ai riferimenti ai miti e ai simboli più sentiti contribuiva a rendere i commensali spettatori ed attori di un evento complesso.

Dietro le quinte operava una complessa struttura organizzativa governata dall'inflessibile regia degli "scalchi" e degli altri officiali preposti a quello che veniva chiamato l'Officio di Bocca, che sceglievano le vivande, i vini, gli intermezzi di musiche, canti e danze.

Molte e diverse le tipologie delle opere in mostra per ricreare le atmosfere rinascimentali: dai trattati dei più famosi esperti dell'epoca, come il trinciante Vincenzo Cervio, o lo scalco Cristoforo da Messisbugo, al servizio del duca di Ferrara. Vasi da pompa, preziose ceramiche e raffinatissime posate faranno da contraltare a mestoli ed attrezzi da cucina. Con lo straordinario arazzo Il Convito di Giuseppe con i fratelli, proveniente dal Palazzo del Quirinale, saranno in mostra anche preziose nature morte, disegni, tessuti dell'epoca, provenienti dai principali musei italiani, come il Bargello di Firenze, la galleria Estense ed il museo Civico di Modena, il museo degli Argenti di Firenze, il Museo della Natura morta di Poggio a Caiano.

Alle opere in mostra, si affiancheranno esempi di realizzazioni effimere destinate ai banchetti, come statue e trionfi di zucchero, salviette lavorate con preziose piegature secondo una tecnica ormai perduta, fino alla rappresentazione di una tavola imbandita, frutto di ricerche sulla trattatistica e sui documenti dell'epoca.

Il catalogo, edito da De Luca Editori d'Arte, oltre alle schede delle opere in esposizione, presenta una ricca serie di saggi introduttivi sui diversi temi coinvolti: l'arte del banchetto, i vetri, la ceramica, i trattati, la musica, i tessuti, fino all'importanza del banchetto in una corte cardinalizia dell'epoca.

**GARDONE VAL TROMPIA (BS) - Villa Mutti Bernardelli
ARTE CONTEMPORANEA**

***Bombardieri Stefano, Reccagni Samuele, Bontempi Domenico,
Fantini William, Johan Friso, Lacchini Giulio,
Fontana Nicholas, Omassi Sandro,
Castagnetti Barbara, Pedretti Michela.***

13 LUGLIO - 30 AGOSTO

**FOSSANO (CN)
TRALARTE
SOTTO IL TRENO
SOPRA IL FIUME**

L'associazione culturale TRALARTE inaugura il 14 luglio a Fossano (CN) "Tralarte - sotto il treno, sopra il fiume - Fossano 2012", mostra d'arte contemporanea allestita in una location alternativa che per l'evento diventa contenitore di arte: il ponte della ferrovia sul fiume Stura di Fossano.

Il grafico e fotografo Corrado Buzzi, l'artista Francesca Ramello e il fotografo Davide Dutto attratti dalla bellezza naturale del luogo e dalla particolarità architettonica del ponte hanno deciso di inaugurare la prima di una serie di mostre, che toccheranno tutte le regioni d'Italia, nelle 9 gallerie che attraversano il ponte utilizzando per le opere più grandi anche i pilastri sottostanti. L'iniziativa è realizzata in collaborazione con Touristlab, il consorzio nato per sviluppare la promozione turistica locale.

Direttore
FABRIZIO DE SANTIS
Segretaria di redazione
Gabriella Ravaglia
Direzione,redazione
**Via Grumello 45
24127 Bergamo**
tel. & fax 035/ 25 24 04

email terzapagina @fdesign.it

Editore
FDESIGN
Via Grumello,45
24127 Bergamo
Riprodotto in proprio

La responsabilità degli articoli firmati coinvolge gli autori stessi. La collaborazione a TERZA PAGINA News è a titolo gratuito, la pubblicazione di articoli e notizie inviate avviene con la consapevolezza della gratuità, in nessun caso potrà essere richiesto compenso.

Cataloghi, foto ed altro materiale, anche se richiesti, non vengono restituiti.

**PIETRASANTA - Ex Marmi
STARE FUORI**

Thomas Gillespie - Francesco Lauretta

Ex Marmi, complesso post-industriale a Pietrasanta, inaugura sabato 7 luglio il suo terzo anno di attività espositiva in collaborazione con la Galleria Poggiali e Forconi presentando la doppia personale di Thomas Gillespie e Francesco Lauretta dal titolo "stare fuori", a cura di Lorenzo Bruni.

I due artisti, mossi dalla stessa attrazione e repulsione per la pratica della pittura figurativa, hanno realizzato due nuovi cicli di lavori nati dalla riflessione sul ruolo della "narrazione" all'interno delle loro opere. I quadri, i disegni, i collages, per un totale di 15 opere per ciascun artista, sono connessi tra di loro, all'interno di un percorso creato appositamente per lo spazio di Ex Marmi, al fine di instaurare un racconto intimo con lo spettatore poiché suggerito e sussurrato, più che enunciato. La doppia personale, con gruppi di piccoli lavori vicini tra di loro, accostati ad interventi di grandi dimensioni, è caratterizzata da un allestimento ideato appositamente per lo spazio e che ha influito sulla realizzazione degli stessi quadri e disegni esposti.

Come scrive il curatore Lorenzo Bruni nel catalogo: "I frammenti, evocati dal titolo della mostra, nel caso di Gillespie corrispondono a quelli dei paesaggi storici come le piramidi egiziane che si stratificano in primo piano con le immagini dei resti di un cimitero di automobili, evidenziando come entrambi siano parte del serbatoio collettivo e di quello che chiamiamo paesaggio moderno. Invece, per Lauretta i frammenti del reale, come la veduta di un temporale che sta per sopraggiungere su dei caseggiati, un angolo di una stanza vuota, i piedi di una scultura visibili per la gonna alzata, si associano tra di loro per creare una tensione inedita tra esterno ed interno in cui non sappiamo se il fatto è già accaduto o deve accadere. Così, le domande che emergono attraverso questa doppia personale riguardano i limiti e le regole della narrazione. Proprio la scelta di associare piccole tele, collages e disegni realizzati dagli artisti permetterà di addentrarsi nel problema della composizione e della frammentazione del discorso logico unico, che è stato volutamente smarrito nel corso del Novecento, facendo apparire il frammento come l'unica possibilità di universo. Queste sono le suggestioni iniziali attorno a cui i due artisti costruiscono il loro personale "Frammento di un discorso amoroso", parafrasando la celebre raccolta di Roland Barthes del 1977, rispetto al reale e alla pratica della pittura".

La mostra rimarrà aperta fino al 10 agosto.

**TAORMINA - Chiesa del Carmine e Fondazione Mazzullo
ANTONIO NUNZIANTE
"PANORAMI DI LUCE" E "VIAGGIO A TAORMINA"**

Antonio Nunziante è l'artista ospite d'onore di Taormina Arte 2012. A partire dal 4 agosto, gli saranno dedicate de grandi esposizioni, entrambe curate da Giuseppe Morgana e Rossella Farinotti; Panorami di luce è il titolo della prima (dal 4 agosto al 30 settembre alla Chiesa del Carmine) e Viaggio a Taormina, il titolo della seconda (dal 4 al 30 agosto, alla sede della Fondazione Mazzullo).

Il percorso espositivo, articolato ed inedito, tende a mettere in risalto la poetica, le atmosfere e l'inconfondibile cifra stilistica dell'artista attraverso due itinerari distinti ma contigui: nella seicentesca ex Chiesa del Carmine trovano giusta collocazione i Panorami di luce, grandi tele dedicate ai temi del viaggio e del paesaggio; opere che svelano i sentimenti più intimi e profondi dell'artista, poiché è interiore e mentale il viaggio che egli compie, e che trasmettono incanto e meraviglia con maestria e sapienza pittorica.

Nel medievale Palazzo dei Duchi di S. Stefano ad essere protagonisti sono le opere create appositamente per Taormina da Nunziante: un ciclo ispirato dal recente soggiorno in Sicilia e culminata nell'opera divenuta immagine-simbolo dell'avvenimento, La Centuressa, suggestiva interpretazione dell'antichissimo emblema di Taormina. Vera protagonista comune ad entrambe le mostre è la luce di Sicilia, luce forte, violenta e magica insieme. Che abbaglia riflessa da una camicia di ragazzo posta su un appendino accanto ad una finestra aperta sul paesaggio o che trasmuta le colline, l'Etna, il mare in scenari di antiche mitologie o in un coloratissimo sfondo di storie di vita e di amori. Storie spesso più intuibili che raccontate, quasi suggerite dalla carnosa potenza di ambienti ancestrali ed eterni.

E' un utilare di colori, di cieli, di terre e di mari quella che le grandi tele di Nunziante fanno vivere. Ambienti talmente evocativi e magici che risulta del tutto normale vedervi il tuffatore di classica memoria librarsi tra colline flessuose e potenti quanto potrebbero esserlo i cavalloni del mare di Sicilia.

Due mostre c propongono sensazioni e profumi; forti, sensuali, viscerali, in una visione della Sicilia che sublima e supera, nella poetica d'artista, stereotipi e visioni trasformandole in racconti nuovi, potentissimi e fascinosi.

**BERGAMO - Sedi varie
ARTE POVERA IN CITTÀ**

Si concluderà il 15 luglio la mostra Arte Povera in città, promossa da GAMeC - Galleria d'Arte Moderna e Contemporanea di Bergamo e dall'Assessorato alla Cultura e Spettacolo del Comune di Bergamo, a cura di Germano Celant, Giacinto Di Pietrantonio, M. Cristina Rodeschini e Antonella Soldaini.

Lavori di 13 artisti sono installati in alcuni dei luoghi più rappresentativi di Città Alta: Palazzo del Podestà - Sala Giuristi accoglie le opere di Pier Paolo Calzolari, Marisa Merz, Mario Merz, Giulio Paolini, Pino Pascali ed Emilio Prini; il loggiato di Palazzo della Ragione, in Piazza Vecchia, ospita un'installazione di Jannis Kounellis; l'Ex Ateneo di Scienze, Lettere ed Arti accoglie un lavoro di Gilberto Zorio; Porta San Giacomo e il Chiostro di Sant'Agostino, ospitano rispettivamente un'installazione di Luciano Fabro e un'opera di Michelangelo Pistoletto; il Chiostro di San Francesco accoglie tre sculture di Giovanni Anselmo, Giuseppe Penone e Alighiero Boetti.

PADOVA - Musei Civici agli Eremitani**TIZIANO E PAOLO III. IL PITTORE E IL SUO MODELLO
Due inediti da confrontare con i lavori di Tiziano presenti in città**

A Padova presso i Musei Civici agli Eremitani, la mostra "Tiziano e Paolo III. Il pittore e il suo modello", promossa dal 7 luglio al 30 settembre dal Comune di Padova Assessorato alla Cultura e Musei Civici di Padova, dal Centro Studi Tiziano Vecellio e da Ferdinando Peretti, curata da Andrea Donati e Lionello Puppi con la direzione di Davide Banzato (catalogo: Andreina Valneo Budai Editore) offre un momento di grande emozione e di indubbio interesse a livello internazionale proprio perché ci pone di fronte a un nuovo tassello della vicenda artistica di Tiziano, attraverso due lavori finora sconosciuti e di grande qualità, due dipinti inediti provenienti dal Regno Unito e ricondotti senza alcun dubbio alla mano del grande Cadorino da alcuni dei massimi studiosi del Vecellio.

Entrambi gli inediti eccezionalmente esposti a Padova appartengono dunque al Maestro; entrambi sono dei ritratti - genere nel quale Tiziano raggiunse i massimi livelli qualitativi tra gli anni Quaranta e Cinquanta – ed entrambi sono esempi di quella tecnica pittorica rivoluzionaria messa a punto dal pittore, che tanto avrebbe influenzato i grandi pittori veneziani del XVI secolo (Tintoretto, Veronese, Bassano) e i principali autori del secolo seguente.

Infine i due dipinti di collezione privata saranno idealmente confrontabili (nel percorso museale e in città) – seguendo l'interessante strada intrapresa in tempi recenti dai Civici Musei di Padova, di fruttuoso dialogo tra collezioni museali e opere sul mercato – con i lavori di Tiziano presenti a Padova (le giovanili tavole raffiguranti la Nascita di Adone e la Morte di Erisittone) e con le opere di quegli artisti che nella città dei Carraresi recepirono inevitabilmente gli stimoli innescati dal Vecellio: dal Romanino al Campagnola, fino a Stefano delle Arzere.

Tiziano del resto lascia proprio in città, con gli affreschi realizzati alla Scuola del Santo su incarico del Guardiano della confraternita, tra il 1510 e il 1511, un segno tangibile della grande innovazione del suo fare pittorico rispetto alla matrice giorgionesca, contribuendo fortemente all'aggiornamento della cultura figurativa locale. I tre episodi affrescati – il Miracolo del neonato che parla, Il Miracolo del piede risanato, il Miracolo del marito geloso – rimangono per decenni, come ricorda Davide Banzato, “il termine con il quale chiunque a Padova si dovrà confrontare nella sperimentazione pittorica”. Una forza innovativa, che si coglie anche nelle opere di Tiziano ora esposte e rivelate.

Il Ritratto di Papa Paolo III senza camauro (olio su tela 128 x 98 cm) viene ricondotto da Andrea Donati nell'alveo del famoso dipinto di cui Tiziano fu incaricato, in occasione del viaggio del pontefice in Emilia nel 1543 e sarebbe, appunto, un ulteriore esemplare del ritratto realizzato in quel contesto: non una copia di bottega ma una “replica d'autore” eseguita dallo stesso maestro e con una sua ragione compiuta.

Una questione che riconduce per altro anche al tema dei modelli o dei “ricordi” conservati all'interno della bottega, necessari per mantenere lo standard qualitativo delle opere finite e garantirsi la possibilità di eseguirne delle repliche. Non si trattava necessariamente di disegni ma anche di bozzetti, oppure olii su carta anche abbastanza rifiniti come nel caso dell'Autoritratto qui presentato (olio su carta, 40 x 27,7 cm), che va ricondotto secondo Lionello Puppi al dossier dei materiali accumulati nell'atelier del Biri Grande, a ricordo del volto e delle fattezze del capo bottega, da rivedere ogni qualvolta occorresse. Tiziano appare per così dire in abito dimesso, in giubba e berrettaccio, proprio come lo ritroviamo nella xilografia di Giovanni Britto, in apertura della biografia di Tiziano nell'edizione Giuntina della Vite del Vasari, del 1568, ma anche nel bronzo sansoviniano della Sacrestia di San Marco. Lo studio ipotizza che si tratti di un bozzetto predisposto da Tiziano molto probabilmente per il sodale Jacopo Sansovino entro il 1560, come modello per la traduzione in scultura di un programma iconografico che, dovendo rappresentare i Profeti nelle sembianze di esponenti dell'arte e della cultura contemporanee, escludeva i simboli e gli orpelli dell'autocelebrazione..

TORINO - MRSN**RITRATTI D'ALBERI
Sabrina Costantini Always**

Il Museo Regionale di Scienze Naturali di Torino ospita la mostra “Ritratti di alberi” di Sabrina Constantini Always.

Nei lavori della pittrice, veneziana, cittadina del mondo, con studio nel centro di Torino, si può intravedere il volo dispiegato dei gabbiani che sembra annunciare un approdo di libertà voluta e cercata, un itinerario tra acque lagunari e antiche pietre, un fiorire di giardini e alberi e memorie affioranti in mattini di luce.

E nella luce s'individua la misura espressiva che al Museo Regionale di Scienze Naturali espone un «corpus» di opere legate alla sua visione della realtà, interpretata secondo i simboli di un naturalismo rivisitato e dal limpido cromatismo.

Un discorso pittorico in cui la tecnica è l'artefice di nitide composizioni realizzate su materiali come il compensato, utilizzato «gessetti colorati e pitture a calce, con pigmenti macerati al momento come le terre naturali, gli ossidi e le lacche».

In tale angolazione, si definiscono i momenti di una ricerca legata alle sagome degli alberi, che nei cipressi «assume una direzionalità nettamente definita», mentre in altre tavole l'insieme della raffigurazione si espande sulla superficie raggiungendo un'assoluta leggerezza.

E il colore trasforma l'immagine in forme impalpabili in macchie dilavate, in rami e foglie

Accanto agli alberi, si può osservare una imponente, emblematica, intensa figura d'uomo che esprime il senso profondo di una segreta interiorità, di una narrazione che unisce passato e presente, del vigoroso recupero di un vissuto che ha il fascino del Lido di Venezia, dei campielli a notte, della parola altamente evocativa.

E la parola si fa racconto di alberi protesi verso cieli incommensurabili, di pesci in acque azzurre, di evanescenti parvenze emergenti da fondi finemente elaborati.

La mostra rimarrà aperta al pubblico dal 7 luglio al 12 agosto.

ESTATE D'ARTE A GENOVA

Mu.MA - Galata Museo del Mare 8 luglio - 25 settembre 2012

"Algun dia hemos de llegar... despues sabremos a donde". Mostra di sculture e dipinti di Veronica Fonzo e Flavia Robalo.

Museo di Sant'Agostino 7 - 21 luglio

"Made in Italy" - Mostra di giovani artisti stranieri.

Mu.MA - Museoteatro della Commenda di Prè 6 - 14 luglio

"Il Senegal si racconta" - 40 quadri e manufatti di artisti senegalesi.

Castello D'Albertis fino al 16 luglio 2012

"People and Places" - Mostra fotografica dei partecipanti ai corsi di fotografia di ritratto ambientato e paesaggio sacro tenuto da Clelia Belgrado

Musei di Strada Nuova - Palazzo Tursi - fino al 21 ottobre

"Le forme intelligenti. Ceramiche in dialogo tra XVII e XX secolo" - Ceramiche da tavola e da arredo del Novecento della Wolfsoniana, accostate ad analoghi pezzi in maiolica, porcellana o terraglia seicenteschi e settecenteschi delle Civiche Raccolte.

Museo d'Arte Contemporanea di Villa Croce fino al 31 agosto

"Sotto la buona stella/Under the lucky star" . Oltre cento lavori (di artisti "storici" e di giovani, con una presenza importante di video) raccolti nel corso dei quarant'anni di attività di Rosa Leonardi. Nel decennale della sua scomparsa.

Musei di Strada Nuova - Palazzo Bianco fino al 21 ottobre

"Ricordi di Viaggio" - Mostra con oggetti di grande fascino, quasi sempre acquisiti nel corso di viaggi, espressione di curiosità intellettuale, apertura e interesse profondo per culture diverse da quella occidentale, con una netta prevalenza dei manufatti prodotti in paesi dell'area islamica: Afghanistan, Giordania, Yemen, Turchia.

Mu.MA Galata Museo del Mare fino al 9 settembre 2012

"Doing Things, Going Places". Terzo capitolo della ricerca che Arianna Carossa sta conducendo intorno alla spedizione degli Argonauti.

Museo del Risorgimento fino al 29 settembre 2012

"I viaggi di P.P. Celesia nelle carte dell'Istituto Mazziniano". Mostra documentaria di lettere e manoscritti di Pietro Paolo Celesia (1732-1806), giurista, diplomatico, senatore della Repubblica di Genova

Museo d'Arte Orientale "E. Chiossone" fino al 24 febbraio 2013

"Porcellane Cinesi e Giapponesi nelle Civiche Collezioni Genovesi". Circa 120 opere che offrono l'occasione di osservare e apprezzare molte varietà di porcellana cinese e giapponese prodotte durante i secoli XVI-XIX.

Museo d'Arte Orientale "E. Chiossone" fino al 30 dicembre

"Zuiganji . La vita dei monaci Zen". Fotografie di Fabio Massimo Fioravanti che documentano la vita e i rituali dei monaci Zen della scuola Rinzai nel monastero Zuiganji.

Musei di Nervi: "Wolfsoniana" fino al 9 settembre 2012

"Tranquillo Marangoni. Arte sotto torchio - La carriera di uno xilografo scultore del Novecento" .Xilografie, disegni, matrici e cartoni, fotografie d'epoca e pannelli lignei di Tranquillo Marangoni, in occasione del centenario dalla nascita.

CORTONA - Chiostro S. Agostino IL RIFLESSISMO - ILINEP 12 - 25 luglio

MILANO - Spazioborgogno CHIARA DYNYS Look at you - Guardati 27 giugno - 8 settembre

ACIREALE-Credito Siciliano

JORDÍ BERNADÓ

INSULA PENINSULAR

Uno sguardo lucido e ironico

50 immagini di grande formato, per buona parte inedite, compongono la mostra che la Fondazione Gruppo Credito Valtellinese dedica dal 12 luglio al 30 settembre, nella sua sede espositiva di Acireale, al fotografo catalano Jordi Bernadò. Sarà una delle più ampie esposizioni italiane sul giovane artista spagnolo, recentemente ospite con un nucleo di opere al MAXXI di Roma. Il sottotitolo dell'esposizione siciliana - "Uno sguardo lucido e ironico" - delinea una delle caratteristiche della poetica dell'autore: l'ambiguità delle sue immagini, sempre sospese tra realtà e invenzione.

In questa mostra, cifra per altro presente in molta parte della produzione dell'artista, Jordi Bernadò mescola nella sua fotografia i temi dell'architettura, della città e del paesaggio .

"La sua ricerca dei segni che, in questo ambiente, caratterizzano la società e la cultura contemporanee rappresenta il vettore principale della sua creazione", sottolinea Gabriel Bauret, curatore della mostra. "Egli fa scivolare uno sguardo divertito su dettagli che lui solo sa individuare e mettere in evidenza. E nella forma fotografica che adotta, il colore è indissociabile dalla composizione.

Se ha esplorato gli spazi urbani e suburbani degli Stati Uniti, del Giappone e dell'Europa, egli resta legato alla Spagna, incuriosito dallo stato del paesaggio e dagli interni collegati a universi estremamente vari.

E nelle sue inquadture, la realtà somiglia a uno scenario teatrale; le frontiere tra il reale e l'inverosimile si attenuano. Attraverso questa visione del mondo tinta d'ironia si profila non solamente un osservatore attento, ma anche un creatore ispirato; guidato in particolare da autori di teatro del XX secolo che hanno messo in scena l'assurdo e il ridicolo, o ancora il grottesco così come si declina nella letteratura di Cervantes e nella pittura di Goya" ..

**Sogliano Cavour, Abbazia di Cerrate,
Sannicola (Le)**
LOCOMOTIVE jazz festival

orna in Salento la settima edizione del festival internazionale diretto dal sassofonista Raffaele Casarano ll'insegna di progetti internazionali con il Festival d'Ète di Tolouse (Francia) e il Moscow International Performance Art Center (Russia).

Il cantautore Eugenio Finardi, il trombonista Gianluca Petrella, Daniele Di Bonaventura e il suo bandoneon, il musicista, giornalista e poeta russo Alexey Kolosov, il contrabbassista e violoncellista svedese Lars Danielsson, il dj ed economista Donpasta, sono alcuni degli ospiti della settima edizione del Locomotive Jazz Festival, diretto dal sassofonista Raffaele Casarano, che si terrà da mercoledì 1 a sabato 4 agosto tra Sogliano Cavour, Sannicola e l'abbazia di Cerrate, in provincia di Lecce.

Quest'anno il tema principale del festival è "Il Viandante", figura che simboleggia il viaggio come condivisione di esperienze, di tradizione e di cultura e che bene interpreta lo spirito del Locomotive che vuole essere crocevia di incontri e identità. "Il viandante è pronto ad accogliere e a essere accolto, a percorrere un tratto di strada insieme a coloro che incrocerà sul suo cammino, senza confini né pregiudizi solo con la voglia di condividere un tratto di strada insieme. Incrociare la propria vita con quella degli altri è affascinante, è jazz", sottolinea Raffaele Casarano.

In questa direzione l'edizione 2012 apre, ancor di più rispetto agli anni scorsi, a progetti di scambio con organizzazioni e festival stranieri, in particolare con il Festival d'Ète di Tolouse in Francia, collaborazione che ha portato allo spettacolo Tarantulae (3 agosto), un viaggio tra le musiche popolari con DonPasta, Benjamin Sauzerau, Alessia Tondo, Vito de Lorenzi, Giancarlo Paglialunga, Rocco Nigro, Marco Bardoscia, Raffaele Casarano, e con il Moscow Jazz Festival in Russia che prevede l'esibizione dell'Alexey Kolosov Trio (1 agosto).

L'articolato programma del festival (con la consueta alba in jazz di sabato 4 agosto) prevede anche incontri e presentazioni di libri, dj set e mostre fotografiche.

VASTO - Scuderie di Palazzo Aragona
XLV PREMIO VASTO
PERCORSI DI FIGURAZIONE OGGI

La pittura (e scultura) rischiano di diventare le vere misconosciute dell'arte contemporanea. Marginalizzate da accreditate tendenze critiche, escluse da importanti rassegne e dalle proposte di fiere e gallerie alla moda, trascurate insomma dal sistema dell'arte, sono accusate di essere ormai fuori corso, di aver "detto tutto" nei tanti secoli in cui hanno assolto il ruolo di linguaggi privilegiati e ancestrali dell'espressività estetica. Di costituire, insomma, delle vere e proprie "lingue morte". Ma è poi un'argomentazione valida? L'esistenza degli uomini non è forse fondata sulla ripetizione inesauribile dei soliti gesti, sentimenti, operazioni? Eppure, ad ogni alba, il mistero dell'esistenza si ripropone intero. La pittura (e scultura) sarebbero meno efficaci dell'imperante immagine fotografica? Meno attuali delle espressioni estetiche contemporanee?

Nella fedeltà alla pittura opera la testimonianza molto seria di un'attitudine e di un'aspirazione riguardo cui l'artista non trova diverso linguaggio e mezzo espressivo per rispondere adeguatamente. Questa XLV edizione del Premio Vasto è dedicata, appunto, a documentare i percorsi attuali della pittura (e scultura) d'immagine. Lo fa con la consapevolezza dei limiti imposti soprattutto dalla scarsità dei mezzi finanziari, che ha forzatamente ridotto il numero degli artisti, nonché circoscritto gli ambiti geografici della loro provenienza. Ma, comunque, gli artisti invitati (venticinque, con tre opere ciascuno) delineano uno scenario ricco e variato, incentrato soprattutto su presenze giovanili, assai indicativo di quelli che sono oggi le prospettive, gli ambiti e le potenzialità della figurazione.

Era inevitabile, e forse necessario, che la pittura (e scultura) registrassero in qualche misura gli enormi cambiamenti verificatisi nell'ambito degli scenari visivi e più estesamente culturali della contemporaneità: l'incessante martellamento retinico, i colori vivacissimi e artificiali della pubblicità e della televisione; la "pittura di strada" sospesa tra muralismo e graffitismo; il sintetismo del fumetto; l'ironia propria della versatilità linguistica postmoderna; ma vivaddio anche la perdurante suggestione del museo e della storia.

Parlare di pittura oggi, in un contesto marcato dalla pratica della contaminazione di tecniche e linguaggi, significa riconoscere innanzitutto la perdurante validità, autonomia e riconoscibilità dell'atto del dipingere (parallelamente, si potrebbe dire del fare scultura) e dell'oggetto estetico in cui esso tradizionalmente si concretizza (il quadro o la plastica tridimensionale).

Non si tratta, beninteso, di esprimere valutazioni sul ricorso alla fotografia, al filmato, al video, al computer e a quant'altro possa intrigare i percorsi della creatività estetica contemporanea: nel corso di un secolo. Quello che interessa è semmai puntualizzare che si tratta di linguaggi altri rispetto alla pittura, cui però spetta un autonomo ambito di praticabilità; considerazione tanto apparentemente ovvia, quanto frequentemente al momento disattesa, anche talvolta in grandi occasioni espositive pubbliche, che pure si riterrebbero impegnate istituzionalmente a garantire la pluralità delle scelte.

Partecipano alla rassegna, a cura di Carlo Fabrizio Carli, i pittori Paolo Assenza, Laura Barbarini, Carlo Bertocci, Lucilla Candeloro, Sergio Ceccotti, Francesco Cervelli, Antonella Cinelli, Alessandra Di Francesco, Mauro Di Silvestre, Stefania Mileto, Cesare Mirabella, Giorgio Ortona, Luca Padroni, Alessandro Papari, Francesco Parisi, Mauro Reggio, Maurizio Romani, Fernando Zucchi e gli scultori Michelangelo Galliani, Alberto Mingotti, Giuseppe Pirozzi, Paolo Porelli, Francesca Tulli, Carlo Venturi. Franz Weidinger..
(14 luglio - 28 ottobre).

PORDENONE - Galleria d'Arte Moderna e Contemporanea
ARTE PER TRE GENERAZIONI
IL MUSEO SI FA SPAZIO AL PARCO

Il Museo si fa spazio al PArCo, dal 30 giugno al 2 settembre, con l'inaugurazione della mostra "Arte per tre generazioni" che offre una rilettura a tutto campo delle collezioni d'arte moderna e contemporanea della Città di Pordenone, riassumendo le vicende dell'arte e del collezionismo che lungo tre generazioni hanno portato alla nascita della stessa Galleria, ricca oggi di un patrimonio di oltre un migliaio di opere. La mostra, curata da Isabella Reale, ne presenta un centinaio, articolandosi per sezioni tematiche e cronologica, presentandosi come un racconto attraverso la vita e le opere degli artisti più rappresentativi e meglio documentati. Si tratta di un patrimonio ancora tutto da scoprire – molte opere sono inedite – accompagnato da foto d'epoca, documenti e pubblicazioni. Protagonisti della selezione sono gli artisti originari del territorio, o che qui hanno lasciato un'importante traccia del loro operato, i collezionisti e i tanti mecenati che hanno arricchito il patrimonio culturale civico con testimonianze preziose di un gusto al passo con i tempi e che ormai attraversa più di tre generazioni di cittadini pordenonesi.

Tre generazioni tra scultura, pittura, incisione, fotografia

A rappresentare la prima generazione sono i lasciti di Michelangelo Grigoletti e la collezione dell'architetto pordenonese Giovanni Battista Bassi mentre tra gli autori figurano Emilio Marsili, Enrico Chiaradia, Luigi de Paoli, Aurelio Mistruzzì.

Nella generazione di mezzo figurano Ado Furlan, Mario Moretti, fino agli allumini anodici di Nane Zavagno. A documentare la scultura del secondo Novecento anche i totem di Mirko e le ricerche materiche e astratte di Dino Basaldella. Per lla pittura dai paesaggisti Domenico Mazzoni e Scaramelli, al veneziano Vettore Antonio Cargnel, al pennello spadaccino di Silvestri, alla ritrattistica di Umberto Martina al suo allievo Luigi Zuccheri (recente è la donazione da parte del figlio Paolo) di cui il museo conserva l'Archivio completo, con autografi di artisti e critici che lo frequentarono, da Pasolini a de Chirico. Di Armando Pizzinato possiamo godere e dell'archivio che di opere e incisioni e attraverso Bottecchia e Zavagno si arriva fino all'attualità con Massimo Pol-delmengo.

L'incisione vanta una ricca sequenza di opere, dove spicca il segno atmosferico di Virgilio Tramontin e non mancano lastre e pietre litografiche della tipolitografia Cosarini o storici album fotografici. Nelle sale di Villa Galvani sono inoltre esposti in permanenza i capolavori del Novecento italiano facenti parte della collezione Ruini Zacchi, da Savinio a Guttuso, da de Pisis a Fontana..

BELLAGIO - Museo degli Strumenti per la Navigazione
ORIENTAMENTO
Una Scuola di Pittura dell'Accademia di Belle Arti di Brera

Il Museo degli Strumenti per la Navigazione di Bellagio presenta dal 14 luglio al 15 settembre, la mostra "ORIENTAMENTO-Una Scuola di Pittura dell'Accademia di Belle Arti di Brera". L'esposizione, ordinata dagli amici del Museo e curata dal professor Stefano Pizzi,Prorettore dell'Accademia, propone una serie di opere di 30x30 cm. ispirate alla navigazione ed ai suoi strumenti inserendosi a pieno titolo tra i grafometri,i sestanti,gli ottanti,i cannocchiali e i diari di bordo raccolti con passione nel corso degli anni da Gianni Gini. Anche nella pittura,infatti,così come a bordo di un vascello occorre fare il punto.

Autori delle opere il professor Stefano Pizzi le sue assistenti Francesca Nacci e Melissa Provezza ed alcuni tra i migliori allievi Rodrigo Brambilla, Stefano Ceccatiello, Viola Ceribelli, Samuela Coffetti, Giulia Croce, Maria Luisa di Thiene, Mattia Domina, Fabio Elia, Matteo Giagnacovo, Funda Goker, Pu Hsin Hsien, Patrizia Lanzarotti, Ottavio Mangiarini, Anna Marchi, Emanuele Ravagnani, Daitiare V. Robles Navarro.

RIVOLI - Casa del Conte Verde
POP SURREALISM
STAY FOOLISH

La quattrocentesca della Casa del Conte Verde a Rivoli ospiterà la prima tappa italiana del progetto espositivo Pop Surrealism – Stay Foolish, ideata dalla curatrice "surreale" romana Alexandra Mazzanti coadiuvata dal torinese Alessandro Icardi della Pow Gallery.

Il progetto espositivo Pop Surrealism - Stay Foolish intende riproporre sulla scena dell'arte contemporanea la mostra "Pop Surrealism", svoltasi al Museo Carandente di Spoleto nel 2010. Come nella prima edizione sono presenti le opere dei più importanti esponenti del Pop Surrealismo Internazionale, una selezione di 54 artisti che comprende i celebri capiscuola, divenuti ormai icona stessa della corrente ed una nuova proposta dei maggiori rappresentanti del Neo-Surrealismo europeo.

Autori di un possibile Surrealismo Contemporaneo gli artisti ci rivelano un mondo nuovo a metà tra realtà e sogno, dove ogni immagine assomiglia al reale ma lo trascende, narrando una mitologia nuova e antica figlia di un'epoca trasversale, polivalente.

La seconda edizione della mostra "Pop Surrealism" ribadisce il concetto del "Wonderfool", sintesi di surreale innocenza e follia.

In mostra opere di Aron Jasinski, Ana Bagayan, Ahren Hertel, Alessia Iannetti, Yosuke Ueno, Alex Gross, Andy Fluon, Angelo Barile, Benjamin Lacombe, Camille Rose Carcia, Clementine de Chabaneix, David Stoupakis, Dimitri Yakovin, El Gato Chimney, Enrico Robusti, Esao Andrews, Jeff Soto, Joe Sorren, John Brophy, Jonathan Viner, Kathie Olivas & Brandt Peters, Ken Keirns, Koralie & Soupakitch, Kris Lewis, Lola Gil, Marion Peck, Mark Elliott, Mark Ryden, Matthew Paspquarello, Mia Araujo, Michael Page, MissVan, Naoto Hattori, Natalie Shau, Natascia Raffio, Nathan Spoor, Neirus - Nicoletta Ceccoli, Paolo Guido, Paul Chatem, Ray Caesar, Ron English, Sam Punzina, Sas & Colin Christian, Scott Musgrove, Seven Moods. Tara McPherson , Tim McCormick, Travis Louie, Valentina Brostean.

**VENEZIA - Museo Palazzo Grimani
ECHI NEOREALISTI
NELLA FOTOGRAFIA ITALIANA
DEL DOPOGUERRA**

Dal 13 luglio al 30 settembre a Venezia, Palazzo Grimani ospita la mostra Echi neorealista nella fotografia italiana del dopoguerra, una selezione di 63 immagini tratte dall'Archivio Storico del Circolo Fotografico La Gondola.

Promotrice della mostra è la Soprintendenza Speciale per il Patrimonio storico, artistico ed etnoantropologico di Venezia che nel 2010 ha dichiarato di eccezionale interesse storico e artistico le 5316 fotografie conservate presso l'Archivio Storico del Circolo Fotografico La Gondola.

La mostra offre un quadro efficace del periodo compreso tra i primi anni '50, quando nel cinema la parabola neorealista già virava in affresco di costume, fino a oltre gli anni '60, nel corso del quale la fotografia italiana abbandonava le ricerche di carattere puramente formale per indagare la realtà del Paese, rinnovando ampiamente le proprie possibilità espresive.

All'interno della mostra si possono seguire due distinti percorsi. Il primo riguarda l'operatività del Circolo La Gondola che fu anomala rispetto al filone principale del movimento poiché si rivolse principalmente alla città lagunare, di cui trascurò la parte monumentale, per aggirarsi in quella minore, facendo affiorare l'inedito tessuto architettonico nonché l'ovattato fluire della vita quotidiana che nemmeno la guerra sembrava aver scalfito.

L'altro fil-rouge della mostra riguarda invece alcuni autori tra i più importanti del decennio 1950-1960. È una carrellata attraverso l'Italia, con i primi accenni del boom economico che stava trasformando la realtà sociale del Paese. La fotografia si poneva quale testimone dello sgretolamento di quel mondo. Gli autori si mossero individualmente dando ciascuno la propria versione dei fatti. La mostra li presenta assieme, con l'intenzione di dare una visione complessiva, a più di cinquant'anni di distanza, non tanto degli accadimenti quanto della condizione di una significativa parte del Paese.

**LISSONE (MB) - Museo d'arte contemporanea
LUIGI STRADELLA. PER TEMA LA LUCE**

Fino al 23 settembre il Museo d'arte contemporanea di Lissone ospiterà un'ampia rassegna dedicata a Luigi Stradella, a cura di Luigi Cavadini. Nato a Monza nel 1929, Stradella ha alle spalle una storia lunghissima. La mostra a Lissone presenta attraverso una cinquantina di opere tra oli e pastelli, il divenire della sua pittura dai primi anni Cinquanta fino ad oggi. In essa appare manifesta una tensione continua alla poesia che si rivela nell'evoluzione dei toni di colore, giocata su un'articolata gestione della luce che anima ogni composizione.

**BOLOGNA- Galleria L'Ariete
MIMMO PALADINO
IMMAGINI DAL PINOCCHIO**

Con la mostra 'Mimmo Paladino. Immagini dal Pinocchio' la Galleria L'Ariete Artecontemporanea di Bologna presenta, dopo 'Atlantico 1987' e 'Rabanus Maurus', un altro significativo momento dell'opera grafica dell'artista che, dagli anni ottanta a oggi, ha creato libri d'artista e grafica di straordinaria qualità e valore poetico.

In mostra una selezione di opere appartenenti al notissimo ciclo di 26 grafiche create con tecniche diverse nel 2005 in una originale, straordinaria interpretazione della favola di Pinocchio.

Le opere, realizzate in acquaforte, acquatinta, serigrafia, collage di frammenti di legno e carta, oro e rame in foglia, risultano di eccezionale vivacità cromatica e compositiva e testimoniano dell'inesauribile talento dell'artista e dell'alto valore culturale della sua ricerca.

L'illustrazione delle avventure di Pinocchio è un esempio dei rapporti che la ricerca di Paladino ha sempre avuto con poesia e letteratura. La vena poetica e la sottile sensibilità dell'artista percorrono in queste affascinanti carte luoghi della fantasia fanciullesca in cui bene e male, tristezza e gioia si avvicendano e scambiano, in un girotondo fra sogno e realtà. Stilemi e suggestioni di una ricerca colta, sospesa fra archetipo e simbolo contemporaneo.

**COMUNICAZIONE
NUOVO INDIRIZZO E-MAIL
terzapagina@fdesign.it**

**BOLOGNA - Raccolta Lercaro
CON GLI OCCHI ALLE STELLE
*Giovani artisti si confrontano
col Sacro***

Prosegue fino al 28 ottobre a Bologna Raccolta la mostra Con gli occhi alle stelle. Giovani artisti si confrontano col Sacro, a cura di Andrea Dall'Asta S.I., Ilaria Bignotti, Matteo Galbiati, Massimo Marchetti e Michele Tavola, con la collaborazione della Galleria San Fedele di Milano. Otto giovani artisti (Francesco Arecco, Ettore Frani, Marco La Rosa, Elisa Leonini, Sergio Lovati, Daniela Novello, Daniele Salvalai, Alessandro Sanna), riflettono su temi in relazione all'esperienza dell'uomo legata al sacro.

La Fondazione Cardinale Giacomo Lercaro-Raccolta Lercaro vuole così rivolgersi alle nuove generazioni per proporre uno spazio di riflessione su ciò che è alla base di una ricerca di verità, traducendola con i linguaggi della contemporaneità.

Muovendo dall'esperienza costante, presente in tutte le tradizioni, del rendere tangibile e ripetibile la presenza del divino attraverso il rito e le immagini, forme e volti. i giovani artisti presenti in mostra si sono cimentati nell'evocazione di temi che, dall'immaginario biblico, raggiungono il nostro presente affinché si possa sollevare lo sguardo alla ricerca del Dio della vita.

**ASOLO
POPROCK art
Centro Storico**

GIULIANA MARTINUZZI

1-22 luglio

**AOSTA - MAR
KANDINSKY E L'ARTE ASTRATTA
TRA ITALIA E FRANCIA**

Nel cuore di Aosta, il Museo Archeologico Regionale (MAR) collocato nell'ex Caserma Challant ed eretto sull'antica Porta Principalis Sinistra della città, rappresenta oggi per la città un notevole polo culturale estremamente vivo e palpitante. Oltre, infatti, al notevole patrimonio archeologico esposto permanentemente e ai resti della porta - parzialmente riportati in luce e in parte visibili tramite passerelle che conducono agli scavi – questo museo ospita mostre e rassegne di rilevante spessore e interesse.

Nel periodo estivo e fino al 21 ottobre, protagonista assoluta del MAR sarà la grande mostra Wassily Kandinsky e l'arte astratta tra Italia e Francia: un evento espositivo di grande impatto che offre al visitatore un nucleo di oltre 90 opere, alcune mai presentate prima d'ora in Italia. E' allo stesso tempo una mostra interattiva, con un percorso assai affascinante, rivolto al grande pubblico e adatto a tutte le età.

L'esposizione curata da Alberto Fiz e realizzata dall'Assessorato Istruzione e Cultura della Regione Autonoma Valle d'Aosta in collaborazione con la Fondazione Antonio Mazzotta, percorre l'iter creativo di Wassily Kandinsky nel periodo compreso tra il 1925 e il 1944. Del grande maestro russo sono esposte circa 40 opere affiancate dai capolavori di altri artisti astratti italiani e francesi.

Catalogo Edizioni Gabriele Mazzotta, Milano

Da ricordare, inoltre, sempre ad Aosta, la mostra Giorgio De Chirico. Il labirinto dei sogni e delle idee al Centro Saint-Bènin fino al 30 settembre che presenta 65 opere di De Chirico, tra i maggiori esponenti della pittura metafisica.

“

MILANO - Palazzo della Permanente

CONTEMPORARY TALES

**Elisabeth Strigini:
selected works 2004 -2012**

A cura di Chiara Gatti e Angelo Crespi

13 luglio - 13 settembre

**CORTINA D'AMPEZZO E RICCIONE
UNITE NEL SEGNO DELLA PittURA DI DE PISIS**

Cortina d'Ampezzo e Riccione, unite sotto il segno della pittura di Filippo de Pisis, a cui dedicano la loro estate culturale grazie ad una esposizione "diffusa", in cartellone fino al 2 settembre.

Le sale del Museo d'Arte Moderna Mario Rimoldi di Cortina – ospite di una delle maggiori collezioni di de Pisis a livello nazionale – con Focus on... Filippo de Pisis espongono una selezione di opere raffiguranti la riviera romagnola, mentre Villa Franceschi, Galleria d'Arte Moderna e Contemporanea del Comune di Riccione, all'interno di Diario senza date. Mostra antologica di Filippo de Pisis (1896-1956), mette in mostra, tra gli altri, alcuni lavori del maestro raffiguranti le Dolomiti e la stessa Cortina. A Cortina nell'estate del 1929, de Pisis conobbe Mario Rimoldi. Un incontro da cui nacque una profonda amicizia e l'interesse dello stesso Rimoldi per l'universo dell'arte contemporanea, che lo porterà a diventare collezionista di una raccolta che già nel 1941 contava ben 700 opere di arte italiana, oggi in parte conservate all'interno del museo ampezzano a esso dedicato e tra le quali spicca il corpus di de Pisis.

Le 82 opere in mostra a Riccione raccontano la vita del pittore dagli anni 20 agli anni 50. Il percorso è suddiviso in sezioni che raccontano per temi gli elementi distintivi di de Pisis: le nature morte, i fiori, i ritratti, le vedute cittadine, tra queste le città adottive – Parigi, Milano, Venezia – e le località del cuore, la riviera romagnola e Cortina d'Ampezzo».

**VENEZIA - Museo del Vetro di Murano
VETRO CONTEMPORANEO.
OMAGGIO A EGIDIO COSTANTINI**

La mostra – attraverso una carrellata nella tradizione del vetro contemporaneo – rappresenta un momento di riflessione sulla produzione più recente, a completamento del percorso storico della collezione permanente del Museo del Vetro di Murano.

Ma l'esposizione vuole essere anche un omaggio, nel centenario della nascita, all'opera e alla vita di Egidio Costantini, una delle figure più rappresentative del panorama dell'eccellenza muranese. Di questa grande personalità, unica nel suo genere - per straordinarietà creativa e geniale intuizione - vengono esposti oltre una trentina di pezzi, frutto delle collaborazioni con i più grandi artisti del '900 – da Jean Arp a Jean Cocteau, da Marc Chagall a Max Ernst, da Oskar Kokoschka a Lucio Fontana, da Pablo Picasso a Reuven Rubin - tutti assidui frequentatori della sua "Fucina degli Angeli", le cui creazioni sono state "tradotte" con rara maestria in veri e propri capolavori d'arte vetraria. A cura di Chiara Squarcina e organizzata cronologicamente, questa importante appendice contemporanea permette inoltre di cogliere, dal punto di vista formale, artistico e tecnico, l'effetto che la fattiva collaborazione tra le imprese muranesi e i grandi architetti e artisti ha avuto e tuttora ha sull'eccellenza del manufatto finito.

**BOLOGNA - Studio G7 - 26 giugno/15 settembre
ON PAPER. LAVORI SU CARTA**

Da elemento di supporto a materiale scultoreo, da emblema di esecuzione veloce a strumento di ricerca minuziosa, da simbolo a materiale simulato. Studio G7 presenta i lavori su carta di 12 artisti: Luciano Bartolini, Bill Beckley, Pinuccia Bernardoni, Eun Mo Chung, Pierpaolo Curti, Ulrich Erben, Eduard Habicher, Polona Maher, Hidetoshi Nagasawa, Giulio Paolini, Toni Romanelli, Antonella Zazzera .

**FAENZA - Sedi varie - Dal 31 agosto al 2 settembre
ARGILLA' - FESTIVAL NAZIONALE DELLA CERAMICA
EVENTI CULTURALI E MOSTRA MERCATO**

E' ormai avviata a pieno regime la macchina organizzativa della terza edizione di Argilla' Italia, la grande mostra mercato biennale ispirata all'omonimo evento francese di Aubagne, che si terrà a Faenza, in provincia di Ravenna, dal 31 agosto al 2 settembre.

La presenza nel centro storico della cittadina romagnola di quasi 200 espositori di opere ceramiche, provenienti da tutta Europa, rappresenta l'elemento d'eccellenza, ma il "festival nazionale della ceramica" ricomprenderà al suo interno anche eventi culturali ed animazioni di forte caratterizzazione e suggestione.

Il programma 2012, la cui definizione è ancora in itinere e procederà a cura del coordinatore Giuseppe Olmeti per tutta estate, si sta in questi giorni delineando e mostra già una dimensione di tutto rilievo.

Argilla' si è sempre caratterizzata per una forte internazionalizzazione: ospite d'onore sarà la Finlandia, patria del design, che attraverso l'associazione nazionale dei designers porterà a Faenza ben 16 artigiani, coordinati dalle artiste Catharina Kajander e Pirjo Eronen, ad esporre le proprie opere in Piazza del Popolo, nell'ambito di "Argillainen", mentre dieci artisti finlandesi, riconducibili alla storica manifattura "Arabia" di Helsinki, raggruppati sotto il nome "Helsinki Fat Clay", esporranno le proprie opere al Museo Internazionale delle Ceramiche.

Argilla' 2012 inoltre sarà abbinata all'evento territoriale del Progetto Solum finanziato dal Programma Europeo Italia-Slovenia e finalizzato alla valorizzazione dei prodotti tipici dell'area che verrà curato dalla Provincia di Ravenna con la collaborazione di tutti i partner italiani e sloveni del progetto.

Oltre 150 opere, una per ogni espositore presente ad Argilla', potrà essere ammirata presso il Palazzo delle Esposizioni di Corso Mazzini, nel contesto della mostra "Pillole di Argilla"; nella stessa Pala Expo sarà presentata la mostra "Diario" a cura di Gabriella Sacchi, sia nella versione "nazionale" (con omaggi a ceramisti italiani) che in quella francese, recentemente realizzata a St. Quentin la Poterie. Pochi metri a piedi e presso la Rotonda di Mukí, in collaborazione con Anty Pansera, Maria Laura Gelmini ed il Comune di Lodi, si potranno ammirare le opere, in trasferta, dello storico concorso lombardo "Lodificeramica...aFaenza".

Un terzo polo espositivo sarà concentrato presso l'area della Molinella, con spazi dedicati a mostre provenienti da aree geografiche diverse: "Alfareria" presenterà nei locali della Pro Loco opere di artisti spagnoli, coordinati dall'Associazione Spagnola Città della Ceramica.

Nel foyer del Teatro Masini sarà allestita "Francia !!!", a cura di Elvira Keller, dove a fianco della nota artista Christine Fabre troveranno spazio otto giovani artisti emergenti transalpini.

Paolo Polloniato, di scuola bassanese e novese, ma residente a Parigi, esporrà nei locali della Riunione Cittadina.

Cuore espositivo, come sempre, la Galleria Comunale della Molinella, che sarà dedicata alla produzione faentina contemporanea, con la mostra "Collect" curata da Viola Emaldi. Un momento di omaggio e suggestione sarà dedicato inoltre ad Antonia Campi, con il "tributo" che fin dall'edizione 2010 lo Studio Battaglia di Enrico Versari dedica ai decani della ceramica nazionale.

Argilla' troverà infine tanti altri soggetti a fare da collante con iniziative e manifestazioni, ad iniziare dalle principali riviste specializzate: "La Ceramica in Italia e nel Mondo", la quale dedicherà ad Argilla' 2012 un numero speciale, con la storia, i protagonisti ed il programma della manifestazione, mentre La Ceramica Moderna e antica, D'A e la tedesca Neue Keramik incontreranno i propri lettori davanti ad un aperitivo.

**VAIANO (PR)
Museo della Badia
PERCORSI SENZA TEMPO**

Si inaugura sabato 7 luglio al Museo della Badia di Vaiano la mostra "Percorsi senza tempo", a cura di Adriano Rigoli e Giuseppe Massimini.

La rassegna mette a colloquio i capolavori rinascimentali del Museo della Badia e l'arte del XX e XXI secolo. Il percorso si articola in più sezioni. Si inizia dalle opere di alcuni protagonisti dell'arte italiana come Piero Annigoni, Remo Brindisi, Antonio Bueno, Pietro Consagra, Renato Guttuso, Luciano Minguzzi, Mario Schifano, Umberto Matroianini, Ugo Attardi, Ernesto Treccani e si continua con Anna Seccia, figura di primo piano della pittura aniconica e Roberto Venturoni esponente della pittura geometrica. A seguire altri pittori appartenenti a diverse scuole e generazioni. Di Paul De Haan la forza del vero; di Antonio Galeazzi (Agal) la musicalità del colore; di Maria Rosaria Ciripompa brani di poesia pittorica. E ancora: Felicandro si sofferma sul paesaggio lunare; Nuccia Amato Mocchi sull'arroganza del potere, Maurilio Cucinotta su un mondo fantastico e surreale. Fanno da corona la poesia della natura di Anna Gioia e di Susy Senzacqua, le incisioni di Vincenza Costantini, un acquerello di Anna Maria Tessaro e un pastello di Selly Avallone sull'annuncio. Da controcanto la pittura materica di Angela Scappaticci, le composizioni lignee di Fabio Santori, un lavoro di Marina Assenza di taglio informale e un dipinto di Maurizio Lepori realizzato con impasti e colature di colore. Nella sala della grande Macchina Processionale, in legno dorato del tardo settecento, "La Chiesa militante" di Rosita Sfischio e "Il Cristo" di Marco Sciarpa. Tra reliquie di santi e stendardi un bassorilievo di Maria Felice Petyx e due piccoli bronzi di Riccardo Paolucci, "La torre di Babele" di Stefano Sorrentino, i dipinti di Antonella Pernarella e una recente opera di Cristina Messora, "Madonna in trono con Bambino" di Maria Ceccarelli, e "Madonna con bambino" di Egidio Scardamaglia, "La pietà" di Mauro Kronstadiano Fiore.